

UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE – DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

VERBALE DELL'INCONTRO TRA LE RAPPRESENTANZE DEL COMUNE DI VERCELLI E DELL'UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE

L'incontro si tiene il giorno 28 febbraio 2019, presso il Comune di Vercelli, Via Q. Sella 1, Vercelli, alle ore 11.00.

All'incontro, convocato via posta elettronica, partecipano:

quali rappresentanti del Comune di Vercelli, l'architetto e il geometra referenti del progetto, il direttore del settore Cultura, la referente per la biblioteca civica, il consulente biblioteconomista;

quali rappresentanti dell'Università del Piemonte Orientale, la dott.ssa Marisa Arcisto (delegata del Direttore generale al Sistema Bibliotecario di Ateneo), la dott.ssa Silvia Botto (responsabile biblioteca DISUM), i proff. Maurizio Lana (docente di biblioteconomia UPO e delegato dal Direttore di Dipartimento) e Cristina Meini (delegata del Rettore al Sistema Bibliotecario di Ateneo).

Il presente incontro rappresenta una prima occasione formale per delineare il percorso finalizzato alla costituzione di una biblioteca congiunta tra la biblioteca civica vercellese e la biblioteca DISUM. Si tratta di un progetto di grande importanza e impatto sociale, che, nel rispondere a un bisogno culturale della città di Vercelli, si colloca pienamente nell'alveo della Terza missione universitaria.

Dopo una breve presentazione delle diverse figure coinvolte prende la parola il docente di biblioteconomia referente del Comune per riassumere le linee generali del progetto, già raccolte nel documento *Identità, spazi e servizi: Linee generali del progetto biblioteconomico per il Polo bibliotecario di Vercelli* precedentemente inviato ai partecipanti. Sono di seguito elencati i punti principali emersi dalla presentazione.

-Il Polo dovrà avere una identità unitaria, volta a preservare e valorizzare un patrimonio di estrema rilevanza storico-artistico-culturale, nell'ottica della promozione dell'accesso al patrimonio e agli eventi culturali presso la cittadinanza. Si ribadisce come tale prospettiva sia del tutto in sintonia con la Terza missione che l'Università è tenuta a promuovere insieme alle missioni di ricerca e didattica, verso le quali sarà in ogni caso posta la massima attenzione.

-Il Polo sarà organizzato per aree tematiche. Lo schema presente nelle Linee generali riassume un quadro di insieme preliminare e suscettibile di perfezionamenti:

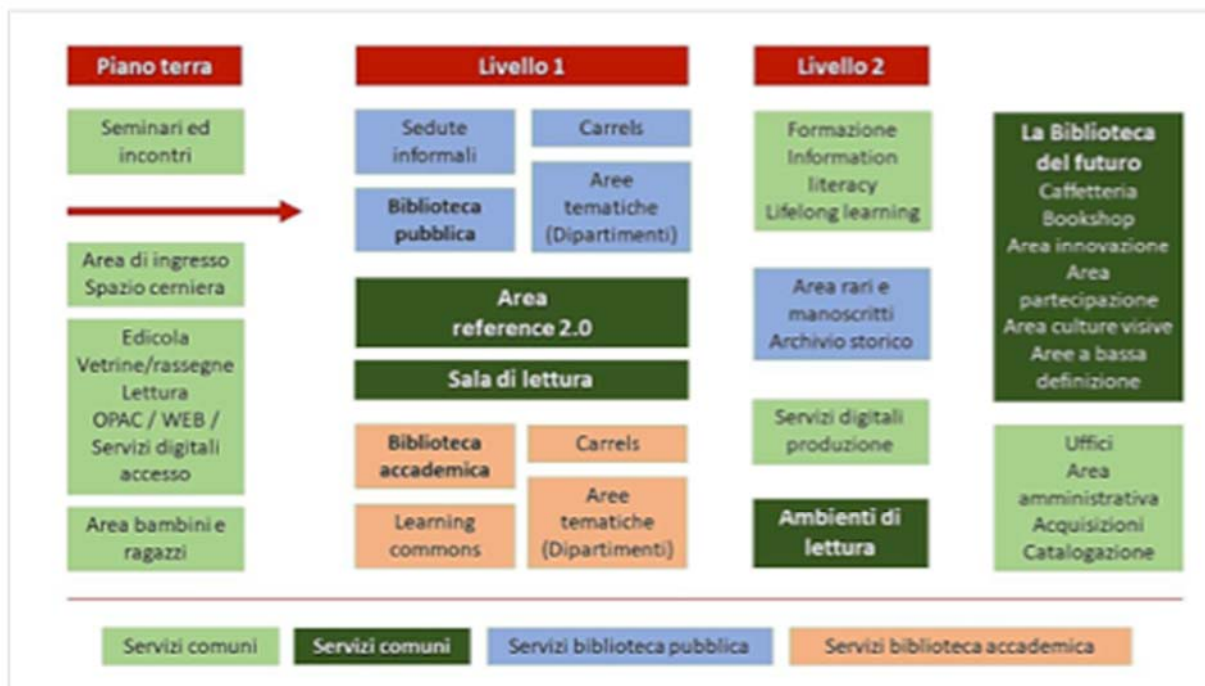


Fig. 28. Schema distributivo dei servizi del Polo bibliotecario

Un'attenta raccolta di dati oggettivi, alcuni dei quali sono già stati inoltrati dai tecnici partecipanti alla riunione, permetterà ulteriori definizioni e perfezionamenti. In particolare, i prossimi incontri saranno volti a definire con precisione gli spazi necessari, i dati su quantità e tipologia dell'affluenza, nonché le prospettive di crescita. Alla luce di questi, e nella piena consapevolezza di alcune tendenze che si sono manifestate ovunque con nettezza e costanza negli ultimi anni, fino a delinearsi come un dato generale sul cambiamento delle modalità di fruizione da parte del pubblico, sarà possibile addivenire al progetto definitivo. In particolare, a fronte di un netto calo dei servizi tradizionali (prestito di opere cartacee) è cresciuta l'esigenza di servizi diversi, di tipo più diffuso. Particolarmente rilevante è la richiesta giovanile e studentesca di utilizzare i locali come aree studio, cui accedere prevalentemente con testi propri. Si ritiene inoltre importante offrire un'infrastruttura digitale avanzata, anche dedicata all'organizzazione di eventi culturali volti a promuovere il patrimonio culturale e bibliografico locale, nonché a promuovere il dibattito pubblico. Sulla base di queste coordinate sono stati organizzati lo spazio interno (vd figura sopra) e la caffetteria esterna, anch'essa volta a rappresentare uno spazio di incontro e confronto, un invito a entrare in un mondo - la biblioteca - che a qualcuno potrebbe parere estraneo.

Mentre il piano terra è dedicato a uno spazio completamente condiviso, nel quale il cittadino di ogni età, lo studente e il ricercatore possono trovare servizi essenziali, il primo livello prevede aree comuni (Area reference 2.0 e sala di lettura) e aree separate, che salvaguardino le diverse caratteristiche del patrimonio bibliotecario civico e universitario, nella consapevolezza che ogni occasione di "contaminazione" ragionevole vada comunque promossa.

Il secondo livello è dedicato all'Information literacy (iniziativa di interesse congiunta), alla produzione di servizi digitali, alla conservazione e consultazione dell'importante patrimonio di libri e manoscritti rari.

L'area prestito e gli uffici amministrativi, nonché il personale che vi lavora, si intendono in comune. Quanto al sistema di catalogazione, si intende avere come base il sistema Dewey opportunamente rivisto per rendere conto degli aspetti di cross-disciplinarietà.

Al termine della presentazione, dopo l'espressione di un generale apprezzamento per il progetto, si apre una discussione volta a mettere in luce elementi di forza e possibili direzioni di miglioramento.

Si segnalano in particolare i seguenti punti, in buona parte già considerati dalle stesse Linee guida.

- necessità di chiarire, sulla base dei dati quantitativi richiesti, il rapporto tra esigenze di materiale a scaffale aperto e di magazzino, anche considerando i numerosi casi di copie multiple che l'unione di due biblioteche necessariamente comporterà;
- necessità di garantire le migliori condizioni di preservazione delle opere, di ambiente di lavoro per il personale e di fruizione per studenti e cittadini;.
- necessità di garantire una copertura wireless di ottima qualità;
- necessità di garantire, oltre all'area uffici condivisa, spazi più riservati per il personale bibliotecario, che, essendo impegnato anche nel Sistema bibliotecario di Ateneo, deve espletare funzioni che richiedono il rispetto di una necessaria privacy;
- necessità di garantire un'adeguata formazione del personale, affinché ognuno sia messo in condizione di espletare al meglio le funzioni cui è destinato;
- opportunità di confluenza della Biblioteca civica nel SBA dell'UPO, tramite migrazione dei dati che consenta il mantenimento di serie inventariali autonome;
- necessità di garantire la gestione dei servizi di back-office prendendo come spunto le aree in cui sono suddivisi i processi svolti nella biblioteca universitaria, includendo nelle stesse le funzioni analoghe espletate nella biblioteca civica e creando, dove necessario, ulteriori aree.

Al fine di perfezionare i temi trattati e affrontare i molti temi rimasti invariati ci si propone di incontrarsi con regolarità, indicativamente a scadenza settimanale, per seguire congiuntamente ogni passo del progetto, valutando le proposte via via emerse all'interno della commissione e dal confronto con il territorio (cittadini, enti interessati). Il presente verbale verrà inserito, a titolo di testimonianza, sul sito di Dipartimento nelle pagine dedicate ai rapporti con le Parti sociali interessate.

La prossima riunione è fissata per l'8 marzo alle ore 10, stessa sede.
Terminati i lavori, e preso atto della positiva riuscita dell'incontro, la riunione viene sciolta alle ore 13.30.

Cristina Meini (Segretaria verbalizzante)